

# Un cammino di fratellanza

**La fraternità sulla strada della condivisione e dello sviluppo umano, per la costruzione della pace: dal Dio dei padri al Dio padre della gioia condivisa.**

Giovanni Mazzillo (Teologo)

→ segue **Un cammino di fratellanza** - Il tema di papa Francesco, "Fraternità, fondamento e via per la pace" è una messa a fuoco ulteriore e importante per la sua prima Giornata Mondiale della Pace, visto che già nella sua auto-presentazione come vescovo di Roma, parlò della fratellanza come comune itinerario del popolo di Dio in solidarietà con il mondo intero: "E adesso, incominciamo questo cammino: vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, d'amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza".

Il comunicato vaticano, che informa della scelta dell'ultimo tema, accenna al fatto che, pur essendo la fraternità "una dote che ogni uomo e donna reca con sé in quanto essere umano, figlio di uno stesso Padre", questa si trova tuttavia "davanti ai molteplici drammi che colpiscono la famiglia dei popoli - povertà, fame, sottosviluppo, conflitti, migrazioni, inquinamenti, disuguaglianza, ingiustizia, criminalità organizzata, fondamentalismo".

Rimandando ad alcune sue cause, le riconduce a quella sempre insorgente forma di antagonismo/inimicizia che, anziché favorire la crescita comune e la pace, genera ricerca di benessere esasperato in alcuni, con la conseguente concezione ideologica che gli altri, se non sono proprio sempre dei nemici da combattere, sono dei "fardelli" fastidiosi che danneggiano e impediscono lo sviluppo. Sicché gli altri non sono visti come persone aventi gli stessi diritti per ciò che concerne le risorse che invece sono per tutti e pertanto di tutti. E ciò accade anche nella stessa Chiesa-popolo di Dio, la cui caratteristica fondamentale dovrebbe essere la koinōnía, fino alla condivisione dei beni.

Nemmeno noi cristiani condividiamo pienamente, pur essendo un'unica Chiesa in un unico mondo, alimenti e medicine, risorse naturali e beni ambientali, acquisizioni scientifiche e patrimoni culturali. Paradossalmente, sappiamo di essere fratelli e sorelle, perché figli dello stesso Padre e non esitiamo, giustamente, a ritenere figli di Dio anche i non cristiani, e tuttavia non riusciamo a compiere il passo della condivisione reale e della fraternità nei fatti. Affiora il dubbio che la fraternità, in quanto componente identitaria, non basti da sola a far compiere il passo verso la condivisione dei beni, almeno quelli primari ai quali ogni essere umano, per il solo fatto di essere tale, ha diritto.

**Figli e genitori** - Guardandoci intorno, vediamo che non mancano fratelli e sorelle di numerose famiglie "cristiane" che si fanno la guerra. Perché mai? Di certo non

hanno rinnegato, né rinnegano i comuni genitori. Non ne contestano l'autorità, contestano il modo con il quale essi dividono l'eredità tra i loro figli, figli evidentemente più attaccati ai beni che all'affetto fraterno, più desiderosi di acquisire che di condividere, perché sostanzialmente refrattari al donare. Quello che richiedono ai genitori senza misura e senza riserve, la generosità, essi non sono capaci di viverla tra fratelli, né sono disposti a cambiare. E così facendo fanno soffrire i genitori, soffrono essi stessi e sono in conflitto permanente con i loro stessi fratelli di sangue. Che cosa dire di coloro la cui fratellanza sembra ridursi solo a un fatto morale, o peggio, declamatorio?

Gesù direbbe: "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore". Forse basta aggiungere che se il tuo tesoro è nell'eredità, anche il tuo cuore è lì e non certamente nella fraternità. Sì, viviamo in un mondo cristiano in cui il soldo vale più del legame, anche il più sacro, e il vestito vale più dell'uomo. Nella nostra pur pregevole Europa le radici monetarie sembrano essere più forti di quelle cristiane. Siamo in una rete di rapporti standardizzati in logiche e mentalità euro-borghesi. L'autentica fratellanza così come passa attraverso la cancellazione del debito dei Paesi poveri, passa attraverso il superamento europeo della stagnazione del "capitalismo finanziario senza regole", secondo la rivoluzionaria, e tuttavia ignorata, espressione dell'ultimo messaggio della Giornata della Pace di Benedetto XVI.

A rifletterci un attimo, ciò significa che, ammesso che il "Dio dei nostri padri" sia il Dio di Gesù, il vero interesse era e resta il denaro. Ecco perché occorre passare al Padre nostro, chiedendo a lui il pane quotidiano "sustanziale", con quell'aggettivo difficile da tradurre che è "epiōusion" (Mt 6,11; Lc 11,3), ma che per una volta potremmo anche intendere come pane della condivisione, perché tutti possano vivere e non solo sopravvivere in qualche modo, tutti possano avere la gioia di una vita che si è colorata delle luci della festa, la festa di tutti, la festa della pace.

È come se Gesù dicesse oggi a noi tutti, alla sua Chiesa: "Se siete la mia Chiesa, lo siete non in senso di pura e semplice appartenenza a me e basta, ma nel senso che siete chiamati a vivere secondo il mio metodo, il mio modo di vivere e di essere: davanti al Padre, agli uomini e al 'mondo', o meglio nel mondo, pur non essendo del mondo, perché non ne dovete assolutamente seguire né le aspirazioni né i parametri. Ma tutto questo non separatamente da, ma in corrispondenza con un nuovo modo di vivere i rapporti tra voi.

La fraternità diventa fratellanza solo se passa attraverso la condivisione dei beni.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037  
www.chiesamatrice.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 1  
5 GENNAIO 2014

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

Il Verbo  
si fece  
carne  
e venne  
ad abitare  
in mezzo  
a noi.



Il Salmo responsoriale che oggi accompagna la prima lettura aiuta a cogliere il clima che la liturgia vorrebbe creare. I cristiani cantano questo salmo per esprimere gratitudine a Dio per un dono immensamente grande: la parola di Dio è oggi apparsa visibile. Gesù è oggi la Sapienza che illumina e salva. Così, infatti, la liturgia ci aiuta a pregare: «Il Dio di nostro Signore Gesù Cristo apra il nostro cuore alla luce per farci comprendere la speranza che dona la venuta

del suo Figlio nel mondo...».

Il Vangelo di oggi riprende il Prologo di Giovanni, già proclamato nella messa del giorno di Natale. Esso esprime la sfida della fede. La Parola di Dio, che si era fatta udire nella creazione, nella Legge e nella voce dei profeti, ora si è fatta vedere e toccare con mano nella carne di Gesù. Ma proprio per questo Dio rimane in mezzo a noi sempre esposto al richio della fede.

La prima lettura è una pagina profetica, che annuncia il misatero di Gesù, Sapienza di Dio. E nella seconda lettura Paolo conclude con l'auspicio: «Il Padre della gloria vi dia uno spirito di sapienza... per una profonda conoscenza di Lui».

ANAGRAFE  
PARROCCHIALE  
2013

battesimi	25
prime comunioni	35
cresime	52
matrimoni	11
unzione degli infermi	6
defunti	43

Tu arrivi su questa terra e fai appello, Gesù, alla nostra libertà. Non sfondi le porte della nostra esistenza, non abbatti le barriere che noi abbiamo innalzato con i nostri sospetti ed i pregiudizi nei tuoi confronti. Tu bussi alla nostra porta e attendi una risposta. Accetti addirittura di essere rifiutato, osteggiato, cacciato, allontanato. Per un motivo semplice: tu ti sei fatto uomo per offrire ad ogni uomo e ad ogni donna un amore smisurato. E l'amore non si impone, non forza la risposta, ma si presenta in tutta la sua disarmante fragilità. E tuttavia a quelli che ti aprono la porta del cuore, che ti accolgono nella loro casa, che ti fanno posto nella loro esistenza, tu regali un'esperienza unica: diventare i figli di Dio. Non per diritto, in base alla legge del sangue, ma per grazia, generati da un amore che rimane per sempre e del tutto immeritato (Roberto Laurita).

<p><b>DOMENICA 5 GENNAIO</b> II DOMENICA DOPO NATALE Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 <i>Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi</i></p>	<p>Non c'è animale più stupido della marmotta, disse l'etologo, sta ferma ore ed ore a contemplare il sole. Non c'è animale più stupido dell'etologo, disse la marmotta, sta fermo ore ed ore a contemplare me. (E. Costa)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00</p>
<p><b>LUNEDI' 6 GENNAIO</b> EPIFANIA DEL SIGNORE Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12 <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i></p>	<p>Essere uomo è precisamente essere responsabile. (A Exupery)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00 ore 19,00: Bacio del Bambino</p>
<p><b>MARTEDI' 7 GENNAIO</b> S. Raimondo de Peñafort - memoria facoltativa 1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25 <i>Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli</i></p>	<p>Bisogna trovare in mezzo ai piccoli pensieri che ci danno fastidio, la strada dei grandi pensieri che ci danno forza. (D. Bonhoeffer)</p>	<p>ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>MERCOLEDI' 8 GENNAIO</b> 1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44 <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i></p>	<p>Attento a dove le appoggi! Sporcale pure le mani, immergile nella storia del mondo, ma non ti sporcare il cuore. (T. Bello)</p>	<p>ore 17,00: Incontro ministri della Comunione – Apostolato della Prega e Gruppo STUPORE EUCHARISTICO (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +FRANCESCO (LISENO) ore 20,00: Lettura comunitaria della Evangelii Gaudium di Papa Francesco</p>
<p><b>GIOVEDI' 9 GENNAIO</b> 1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52 <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i></p>	<p>La morte è come il mare. Chi l'affronta leggero giunge all'altra sponda. Chi si appesantisce rischia di affondare. (K. Gibran)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa (Chiesa del Carmine) ore 16,30: Preparazione cresimandi ore 19,00: Scuola della Parola: Le parabole di Gesù (Chiesa del Carmine) ore 20,30: Gruppo Fidanzati</p>
<p><b>VENERDI' 10 GENNAIO</b> 1Gv 4,19-5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i></p>	<p>Chi salva una vita salva il mondo. (Schindler)</p>	<p>ore 13,30 – 18,00: Catechesi III-IV ELEMENTARE (ORATORIO) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FRANCESCO (FERRANTE)</p>
<p><b>SABATO 11 GENNAIO</b> 1Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16 <i>Celebra il Signore, Gerusalemme</i></p>	<p>L'indifferenza è la paralisi dell'anima. E' una morte prematura. (A. Cechov)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi III-IV ELEMENTARE (ORATORIO)</p>
<p><b>DOMENICA 12 GENNAIO</b> BATTESIMO DEL SIGNORE Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17 <i>Il Signore benedirà il suo popolo con la pace</i></p>	<p>E' vera saggezza di vita saper scoprire il meraviglioso nelle cose di ogni giorno. (P. S. Buck)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00 ore 11,00: Battesimo di SIMONE MARTINA</p>

## Un cammino di fratellanza

La fraternità sulla strada della condivisione e dello sviluppo umano, per la costruzione della pace: dal Dio dei padri al Dio padre della gioia condivisa.

Giovanni Mazzillo (Teologo)

Il tema della fraternità era già nella Giornata Mondiale della Pace del 1971 indetta da Paolo VI: "Ogni uomo è mio fratello"; "È la pace la grande idea celebrativa dell'amore fra gli uomini, che si scoprono fratelli e si decidono a vivere come tali". Il messaggio conteneva un riferimento diretto alla dichiarazione dei Diritti dell'uomo: "Tutti gli uomini nascono liberi ed eguali nella dignità e nei diritti; essi sono dotati di ragione e di coscienza, e devono comportarsi gli uni verso gli altri come fratelli". Anche Benedetto XVI, oltre 35 anni dopo, aveva additato, per la Giornata del 2009 ("Combattere la povertà, costruire la pace"), un collegamento diretto alla fraternità: "La lotta alla povertà ha bisogno di uomini e donne che vivano in profondità la fraternità e siano capaci di accompagnare persone, famiglie e comunità in percorsi di autentico sviluppo umano".

continua →

## CARATTERI – 15. LO SCORBUTICO

(di Teofrasto, filosofo greco 371 a.C. – 287 a.C.)

La zoticheria è un comportamento sgarbato con le parole e lo zotico è, per l'appunto, chi alla domanda «Dove è questo o quello?», risponde «Non mi rompere le scatole». Interrogato non risponde. Vendendo qualche cosa egli non dice a che prezzo la offre, ma chiede «Che cosa ricevo?». Ed a coloro che nei giorni di festa, per fargli onore, gli mandano qualcosa in dono, dice: «Eh, non sarà proprio un regalo!». Se qualcuno per sbaglio lo

imbratta o lo urta o gli pesta un piede, non accetta scuse. Se un amico gli chiede di contribuire ad una colletta, dice che non darà nulla; poi va egli stesso a portare i soldi e dice: «Ecco degli altri soldi perduti». Se per la strada inciampa in un sasso, lo maledice. Non è capace di attendere [gli altri] un po' di tempo. Non ha mai voglia né di cantare né di fare un discorso, né di ballare. E non ha l'abitudine di pregare gli dei.